

(Domenica 3 febbraio: un impegno prioritario)
"LA VITA CHE NASCE RICONCILIA CON LA VITA"
(Lecco: 456 aborti e "Una casa per la Vita")

Due dati di carattere locale per celebrare con più chiara consapevolezza la Giornata della Vita di domenica prossima sulla quale ci chiama a riflettere un messaggio specifico dei nostri Vescovi. Il messaggio lo troviamo a pagina 3, mentre i dati locali sono questi: anzitutto il numero degli aborti compiuti nel 1984 presso il nostro ospedale, 456, e poi l'iniziativa "Una casa per la Vita".

Il numero: sapendo che ogni numero è un volto di bimbo mancato; non un problema risolto, ma un rifiuto della vita e quindi un dramma in più; una piaga aperta nel cuore di una donna e spesso nel cuore della stessa famiglia; un intreccio d'amore da riannodare e ricomporre con una difficoltà in più e un bene prezioso in meno, addirittura irricuperabile, proprio perché la vita non si può sostituire, ma solo accogliere, rispettare, servire, difendere, promuovere, sostenere. Ogni volta è mancato un appuntamento coraggioso con l'amore come dono di sé ed ha pagato il più debole, il bimbo ancora solo in grembo.

Dei 456 aborti procurati 45 riguardano donne con età minore di 20 anni, 217 dai 20 ai 35 e 94 maggiore di 35; 346 sono appartenenti alla provincia di Como, 40 di Sondrio, 18 di Milano, 44 di Bergamo, 8 di altre (parliamo sempre di province); del Comune di Lecco sono 59.

Ci si chiede se abbiamo fatto tutto il possibile per avvicinare, capire, dare speranza a queste mamme quando erano orientate all'aborto.

"Una casa per la Vita": ci si chiede pure se siamo disposti a fare in futuro tutto il possibile per diminuire il numero di queste scelte mettendo a disposizione gesti concreti. L'iniziativa del Centro di aiuto alla Vita di Lecco che trova consenzienti altri centri del nostro territorio ha bisogno per essere varata e resa operante in termini brevi ed efficaci della generosità di tante persone, anche della tua, caro lettore. Questa casa permette quest'anno di celebrare la Giornata della Vita non solo a livello di discorsi e neppure soltanto di preghiera, ma di presenza per salvare la vita nascente, per riconciliarci con quella vita che per ben 456 volte nell'anno trascorso è stata violata e respinta.

Questa iniziativa merita tutto l'appoggio morale e tanta generosità anche materiale, perché sia il segno preciso che tutti vogliamo riconciliarci con la vita, strada sicura per riconciliarci anche tra noi in questo tempo così difficile e insidiato da tensioni sociali. Sulla vita non si può essere divisi; dalla vita non si deve temere nulla: servirla senza condizioni di alcun tipo è porre in atto la condizione fondamentale perché anche ad altri livelli sociali ci si possa riconciliare nel segno della speranza, la stessa che può far tornare a sorridere la vita dei più deboli ed emarginati.